

Una mailing list come ausilio di ricerca ornitologica? Un'indagine retrospettiva in provincia di Verona

MAURIZIO SIGHELE

Via Lungolori 5a, I-37127 Verona (maudoc@maudoc.com)

L'avvento di internet ed in particolare di *mailing list* come EBN Italia, oltre a permettere agli appassionati di sapere in tempo reale quali siano le specie presenti nel proprio territorio, consente di conoscere cosa è stato visto in un determinato lasso di tempo in una data zona con tempi molto più brevi da quelli richiesti per un'eventuale pubblicazione scientifica. Indagare se questi dati siano esaustivi e se ciò valga anche in caso di una rete locale è lo scopo di questa ricerca.

Area di studio e metodi - Con l'istituzione della *mailing list* locale denominata Verona birdwatching (VR BW) si è avuta la possibilità di avere a disposizione dati ornitologici numerosi ed aggiornati sull'intero territorio provinciale. È stata effettuata una ricerca retrospettiva delle segnalazioni inviate a VR BW finalizzata a redigere una check-list provinciale aggiornata ed eventualmente a suggerire un calendario fenologico locale.

Sono stati considerati i messaggi apparsi su VR BW dal 4.11.01 (nascita della lista) al 31.3.05, per un periodo quindi di circa 3 anni e mezzo (41 mesi). I messaggi inviati sono stati oltre 1200, con una media di quasi 30 ogni mese. I birdwatcher e gli ornitologi che hanno mandato segnalazioni alla lista sono 31, a cui vanno aggiunti altri 18 osservatori che hanno inviato notizie in modo indiretto, non essendo forniti di collegamento internet. Tutte le segnalazioni sono state divise per mese. Per ognuno dei mesi considerati è stato assegnato valore 1 qualora la specie fosse stata osservata, 0 in caso contrario, per cui, riunendo gli anni, ogni mese ha assunto un valore tra 0 e 3 o tra 0 e 4 (calcolando che oltre a tre anni completi sono stati considerati due anni in modo parziale).

Risultati e discussione - Le specie segnalate sono state 241, oltre a 2 sottospecie (*Passer domesticus domesticus* e *Corvus corone corone*) e a 8 specie aufighe. Il totale di 241 si avvicina a quello di 247 specie ornitiche da ritenere regolari per il territorio veronese (Sighele 2004). Le sole differenze consistono nell'assenza di segnalazioni di alcuni rapaci notturni (*Tyto alba*, *Bubo bubo*, *Aegolius funereus*) e di una specie piuttosto elusiva come *Bonasa bonasia*.

Per quanto riguarda la possibile stesura di un calendario fenologico, la *mailing list* sembra fornire dati sovrapponibili ai pochi dati bibliografici locali (De Franceschi 1991) e a quelli nazionali (Dall'Antonia *et al.* 1996, Licheri e Spina

2002, Spina e Licheri 2003), con l'eccezione, anche in questo caso, dei rapaci notturni (*Strix aluco*, *Athene noctua*, *Otus scops*, *Asio otus*) e dei Galliformi (*Tetrao tetrix*, *Alectoris graeca*, *Perdix perdix*), a cui vanno aggiunte specie ornitiche molto localizzate come *Accipiter gentilis*, *Dryocopus martius*, *Calandrella brachydactyla*, *Cinclus cinclus*, *Locustella luscinoides*, *Sylvia nisoria*, *S. curruca*, *Panurus biarmicus*.

La specie che è stata osservata in modo più costante è stata *Buteo buteo* (in 40 dei 41 mesi di ricerca), seguita da *Anas platyrhynchos*, *Larus michahellis*, e *Corvus c. cornix* (38/41). È da rilevare che uccelli che non nidificano nel veronese come *Larus ridibundus* e *Aythya fuligula* (33/41) sono stati segnalati in misura maggiore di altri tipicamente presenti tutto l'anno come *Turdus merula* (32/41) o *Passer d. italiae* (30/41). Una ricerca finalizzata avrebbe sicuramente stimolato gli osservatori a segnalare maggiormente tutto quanto avessero osservato, mentre di solito sono riferite solo le specie ritenute più rilevanti; tuttavia, un periodo di oltre 40 mesi mette al riparo da questo tipo di difetto per le specie più comuni, che sussiste invece solo per quelle che frequentano habitat particolari come l'ambiente alpino o le specie notturne.

Talora è ritenuto dubbioso l'uso scientifico delle segnalazioni non verificabili come quelle provenienti da una *mailing list*. In realtà questo problema per la ricerca che ho portato a termine non sembra porsi: le osservazioni, proprio perché in tempo praticamente reale, sono spesso verificabili; le specie "difficili" sono poche e le relative segnalazioni sono state sempre verificate. Infine, negli oltre tre anni e mezzo di vita della lista, gli osservatori meno esperti si sono sempre dimostrati disponibili al confronto e quindi aperti ad eventuali critiche e correzioni. Per quanto esposto è quindi possibile considerare una *mailing list* locale come un valido ausilio per poter redigere, nell'arco di tre anni, un elenco dell'avifauna per una data zona e come osservatorio fenologico per una parte delle specie, con l'eccezione di quelle che richiedono ricerca specifica.

Bibliografia - Dall'Antonia P *et al.* 1996. Ric. Biol. Selvaggina 98: 1-72 • De Franceschi P 1991. Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona 9 • Licheri D, Spina F 2002. Biol. Cons. Fauna 112: 1-208 • Sighele M 2004. Web: www.maudoc.com • Spina F, Licheri D 2003. Biol. Cons. Fauna 113: 1-180.